



Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2011

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia
Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento, di cui all'art. 114 del septies del TUB con il codice identificativo 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritta nell'Albo delle Banche al N° 5361, Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sede Legale, Piazza San Carlo 156, Torino.

Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 15.2.2011 alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010:
 - esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento :
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 3);
 - esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento:
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 4);
 - emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento (punto 5),
- nonché di tutte le attività accessorie ai predetti servizi di pagamento esercitabili.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Vice Presidente	Angelo Roncareggi
Amministratore Delegato	Maurizio Manzotti
Consiglieri	Paolo Baessato Bruno Bossina Enrico Lironi Tito Nocentini Marco Santini Armando Selva

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaci Effettivi	Massimo Broccio Michele Viggiano
Sindaci Supplenti	Paolo Ceruzzi Paolo Giulio Nannetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Maurizio Manzotti

Vice Direttore Generale

Ilario Bolis *

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

*fine carica 1.2.2012

Sommario del fascicolo completo

Relazione sull'andamento della Gestione

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto della Redditività complessiva

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

- parte A: politiche contabili

- parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale

- parte C: informazioni sul Conto Economico

- parte D: altre informazioni

Bilancio della Capogruppo

Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2011 si è chiuso con un risultato positivo. L'utile netto ammonta a 116 milioni di Euro con un incremento del 16% rispetto all'esercizio 2010 (100 milioni di Euro).

Si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato presentato nel paragrafo "Risultati economici"):

- Proventi Operativi Netti: sono cresciuti del 16% passando da 190,5 milioni di Euro al 31.12.2010 a 221,4 milioni di Euro del 31.12.2011 (31 milioni di Euro in valore assoluto); ciò anche a fronte di un incremento rispetto al 2010 dei volumi totali transati sui POS di Setefi del 21% circa in termini di numero operazioni e del 18% in termini di importo;
- Oneri operativi: sono cresciuti dell'8%; il rapporto cost/income è pari al 21,5% (inferiore al 23,1% registrato al 31.12.2010);
- Risultato Lordo: presenta un incremento del 18% passando da 147,1 milioni di Euro del 31.12.2010 a 173,4 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 26,3 milioni di Euro in valore assoluto);
- Utile netto: registra una crescita del 16% passando da 100 milioni di Euro al 31.12.2010 a 116 milioni di Euro al 31.12.2011 (16 milioni di Euro in valore assoluto).

Nella presente relazione sono anche riportati e commentati i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale, prodotta periodicamente da Banca d'Italia, evidenzia che il 2011 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale. A causa delle forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro (che hanno assunto rilevanza sistemica) nonché dell'incertezza del processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, si sono indebolite le aspettative di crescita delle economie avanzate. Lo scenario di fine anno ha visto un taglio alle stime di crescita del PIL mondiale ed in particolare di quello europeo (influenzato dalla crisi del debito che persisterà nel 2012 e che ha registrato un significativo indebolimento nel quarto trimestre 2011).

Anche il quadro congiunturale dell'economia italiana (entrato in una fase di fatto recessiva) sconta il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano di tutta l'area Euro, che ha investito il mercato finanziario italiano con particolare intensità, spingendo al rialzo i costi di finanziamento. Le manovre correttive di finanza pubblica (e gli effetti della stretta fiscale) hanno influenzato negativamente il reddito disponibile delle famiglie e delle imprese. La dinamica dei prezzi al consumo è salita già a partire dagli ultimi mesi del 2011 (riflettendo soprattutto gli aumenti delle imposte indirette). Detti andamenti portano a stimare per il 2012 una flessione del PIL di circa un punto percentuale e rendono sempre più necessarie politiche comuni a livello europeo per ripristinare la fiducia e garantire la normalizzazione delle condizioni di mercato.

I recenti provvedimenti del Governo italiano rappresentano un presupposto ritenuto necessario per una futura crescita (in termini di riequilibrio fiscale, rafforzamento del sistema finanziario e sviluppo economico).

Tra i nuovi provvedimenti si inserisce il D. L. n. 1/2012 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) presentato dal Governo Monti con l'obiettivo di aumentare la competitività in diversi settori. In particolare l'art. 27 dal del "Decreto Liberalizzazioni" prevede, tra l'altro, una serie di interventi volti ad accrescere la competitività, la trasparenza e la concorrenza nel campo dei servizi offerti dagli intermediari finanziari ai loro clienti (modificando alcune norme varate con i precedenti interventi).

Con riguardo ai possibili impatti del succitato provvedimento sul mercato nazionale dei sistemi di pagamento, si segnala che è stata stralciata la norma che fissava all'1,5% il tetto sulle commissioni

relative alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento. Entro il 1° Giugno 2012 ABI, Poste Italiane, il Consorzio Bancomat e le imprese che gestiscono circuiti di pagamento, dovranno definire le regole generali per assicurare una riduzione delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti in relazione alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento (e, una volta definite, le misure dovranno essere applicate dai soggetti coinvolti entro tre mesi successivi, ovvero entro il 1° Settembre 2012). Entro i sei mesi successivi all'applicazione delle succitate misure il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrà valutarne l'efficacia.

Rimane in vigore l'applicazione dell'articolo 34, comma 7 del D.L. 138/2011 (convertito con L. 148/2011 "ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"), che dispone la gratuità (per acquirente e venditore) delle transazioni di importo inferiore ai 100 euro regolate con carte di pagamento presso gli impianti di distribuzione di carburanti.

Con riferimento al mercato italiano delle carte di pagamento un recente rapporto ABI rileva che, nonostante l'Italia sia il Paese che vanta il maggior uso di denaro contante in Europa, le carte di pagamento in circolazione sono arrivate ad essere circa 80 milioni (con una crescita significativa delle carte di tipo prepagato). La via per limitare l'uso del contante può contare, oltre che sull'ampia diffusione e varietà di carte, anche su nuovi fattori legati all'innovazione tecnologica (tra cui il "mobile payments", ed i pagamenti "contactless"). In tale contesto si inseriscono i possibili effetti del già citato provvedimento del Governo Italiano (D.L. 201/2011 «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici») che ha previsto, tra l'altro, l'abbassamento della soglia per i pagamenti in contante.

Linee strategiche

Nella Divisione Banca dei Territori, Setefi è la società del Gruppo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici; ha proseguito la propria azione secondo le linee guida a suo tempo individuate in accordo con la Capogruppo.

Le scelte strategiche definiscono la società come "business unit" indipendente per l'acquiring e come punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing) relativa tipicamente a carte cosiddette private sulla base di specifici accordi commerciali.

Le linee guida a suo tempo definite sono finalizzate a consolidare l'eccellenza operativa ed alla creazione di valore, garantendo nel contempo una crescita sostenibile, mediante:

- . adeguamento continuo delle soluzioni organizzative ed operative per garantire gli attuali elevati livelli di servizio ai clienti e alla banca;
- . sviluppo delle sinergie con la Banca;
- . realizzazione di servizi innovativi ad alto valore aggiunto anche con utilizzo di nuove tecnologie;
- . acquisizione di nuova clientela in comparti con spazi di crescita.

Struttura interna e assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Setefi del 4 Maggio 2011 ha provveduto a conferire al Direttore Generale Maurizio Manzotti anche la carica di Amministratore Delegato (come previsto dal vigente Statuto Sociale). La Società ha pertanto provveduto a rendere operativo nel corso del mese di Maggio 2011 un nuovo assetto organizzativo che definisce la missione e le funzioni della Direzione Generale.

Dal 1° Febbraio 2012 il Dr. Ilario Bolis è cessato della carica di Vice Direttore Generale di Setefi in quanto destinato (nell'ambito delle policy di Intesa Sanpaolo in tema di valorizzazione delle risorse manageriali) a ricoprire altri ruoli all'interno del Gruppo .

Si segnala altresì che:

- . sulla scorta di quanto previsto dagli aggiornamenti normativi in tema di antiriciclaggio (Provvedimento Banca d'Italia del 10.3.2011 e successivi chiarimenti in materia dell'11.7.2011) e delle "Linee Guida" della Capogruppo in materia, Setefi ha introdotto la figura del Responsabile Antiriciclaggio (A.M.L.) ed emanato specifica normativa interna.

Nuove iniziative e consolidamento dei processi

Setefi ha dedicato particolare impegno all'efficientamento e miglioramento dei processi, mantenendo costante l'attenzione ai costi; detta azione ha consentito un adeguato livello di oneri (a fronte di volumi crescenti) e comunque di attuare nel 2011:

- i progetti di investimento necessari ad adeguare costantemente la macchina operativa;
- le iniziative volte a garantire il mantenimento degli attuali livelli di servizio ai clienti ed alla Banca, la costante ottimizzazione e adeguamento quali/quantitativo dei sistemi informativi, il sostegno allo sviluppo del business e della clientela, il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza della attività.

Nel contesto delle iniziative intraprese si possono menzionare i seguenti interventi effettuati e/o in corso perfezionamento:

- il lancio della piattaforma "Move and Pay" (innovativo sistema che consente di trasferire denaro e pagare beni e servizi con il cellulare), realizzata con il contributo di Setefi all'interno delle iniziative "Superflash" a livello di Gruppo;
- la presentazione in collaborazione con Mastercard del primo progetto italiano di "Mobile Proximity Payment" (dove associando ad uno smartphone una carta di pagamento e una SIM telefonica è possibile pagare i propri acquisti utilizzando il cellulare presso gli esercenti dotati di POS contacless);
- lo sviluppo del progetto per la gestione dell'operatività all'estero (c.d. crossborder acquiring) che ha visto, dopo la Svizzera, l'attivazione di punti vendita in Francia e Spagna (sono state anche rilasciate le versioni in lingua del sito monetaonline);
- il perfezionamento di un importante accordo commerciale, primo in Italia, che consente l'accettazione in pagamento di carte Diners e Discover sui terminali POS installati presso gli esercenti convenzionati con Setefi;
- lo sviluppo del progetto finalizzato al posizionamento su Setefi delle attività inerenti al sistema autorizzativo Bancomat/Pagobancomat (ricomprendendo i prelevamenti su Atm);
- la continua implementazione e potenziamento dei servizi di canale ed e_commerce (portali internet titolari, esercenti e per il commercio elettronico);
- la revisione in corso d'anno, di concerto con le competenti funzioni della Capogruppo, del processo per la migrazione e sostituzione delle carte ex Sanpaolo;
- l'avvio dell'attività che consentirà a Setefi di proporsi sul mercato domestico anche con clientela "Non Captive".

Setefi partecipa agli incontri periodici con le Direzioni Marketing (Imprese/Small Business/Corporate) ed ai Comitati di Direzione Regionale della Banca. Sono state anche avviate in collaborazione con la Banca dei Territori, in aggiunta alle attività ordinarie di commercializzazione del servizio POS, una serie di iniziative dedicate, a supporto dell'azione commerciale (tra cui "Road Show Business Insieme", "Diminuzione Transato POS" e "Conto Business Illimitato").

Rapporti con i Circuiti Internazionali

In data 27 Giugno 2011 è stato siglato con CUP (China Union Pay) un ulteriore accordo strategico finalizzato a consentire l'accettazione di carte CUP sugli ATM gestiti da Setefi e ad incrementare l'attuale rete di terminali POS abilitati all'accettazione in pagamento di carte CUP.

Nel mese di Ottobre 2011 è stato siglato un accordo con VISA Europe finalizzato ad aumentare l'accettazione delle carte a marchio VISA e VPAY sul territorio.

E' stato perfezionato tra Setefi e Diners un accordo commerciale che consente l'accettazione in pagamento di carte Diners e Discover sui terminali POS installati presso gli esercenti convenzionati con Setefi.

Andamento dell'attività caratteristica

L'area **Issuing** continua a rappresentare un settore poco significativo dell'attività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta, è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

L'area **Acquiring** rappresenta tutt'ora la principale attività e fonte di ricavo per Setefi. E' costante l'attenzione all'adeguamento e ottimizzazione dei processi operativi e commerciali ed in particolare l'attività di sviluppo, relazione ed assistenza alla primaria clientela.

Nel corso dell'anno è risultata efficace l'azione di contrasto al decremento della commissione media sull'acquiring dovuta all'ingresso di altri player ed alla pressione competitiva presente nel mercato; detto valore commissionale rappresenta un driver essenziale nella determinazione dei risultati dell'azienda ed in particolare del Margine di intermediazione.

Il continuo efficientamento e miglioramento dei processi nonché la costante attenzione ai costi consente altresì di attuare politiche commerciali più aggressive.

Nell'area **Processing** Setefi (che è gestore unico delle carte di pagamento per conto della Capogruppo e delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo) svolge la propria attività a fronte di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi offerti, anche a fronte di un significativo incremento dei volumi.

Tra i principali progetti realizzati (anche con utilizzo di tecnologie innovative) si segnala l'utilizzo di carte con tecnologia "contactless" (la carta "PayPass" consente di effettuare transazioni senza la necessità di "strisciarla" o inserirla nel lettore ma semplicemente avvicinandola ad esso). Per detto progetto è stata realizzata (nell'area di Milano e provincia) una rete di accettazione POS.

Con riferimento ai "**Progetti speciali**" prosegue l'impegno per il mantenimento dei progetti attivi e lo sviluppo dei rapporti commerciali in essere (ad esempio con primarie società di telecomunicazione, del settore trasporti e con operatori della GDO).

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; si fa riferimento a valori confrontati con quelli dello stesso periodo precedente.

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci di Conto Economico	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni %	Variazioni assolute
Interessi Netti	-0,02	-0,04	-41%	0,0
Dividendi	0,0	0,0	0%	0,0
Commissioni nette	199,3	167,3	19%	32,1
Altri proventi (oneri) di gestione	22,1	23,2	-5%	-1,1
PROVENTI OPERATIVI NETTI	221,4	190,5	16%	31,0
Spese del personale	-17,2	-16,8	3%	0,4
Altre Spese Amministrative	-29,3	-26,1	12%	3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1,1	-1,1	0%	0,0
ONERI OPERATIVI	-47,6	-44,0	8%	3,6
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	173,8	146,4	19%	27,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-0,1	1,2	-108%	-1,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,3	-0,5	-39%	-0,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0,0	0,0	0%	0,0
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	173,4	147,1	18%	26,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-57,4	-47,0	22%	10,3
RISULTATO NETTO	116,013	100,008	16%	16,0
Proventi non ricorrenti: utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0	0%	0,0
RISULTATO NETTO	116,013	100,008	16%	16,0

Proventi Operativi Netti

Sono aumentati del 16% rispetto all'esercizio 2010, passando da 190,5 milioni di Euro a 221,4 milioni di Euro del 31.12.2011 (31 milioni di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono composti esclusivamente dagli Interessi netti verso Banche (Intesa Sanpaolo) che al 31.12.2011 sono risultati negativi per - 21 migliaia di Euro, rispetto a -36 migliaia di Euro al 31.12.2010; data l'attuale operatività di Setefi, detto margine continua a rappresentare una componente decisamente marginale dei Proventi Operativi Netti.

Commissioni nette

Sono aumentate del 19% circa rispetto al 2010 passando da 167,3 milioni di Euro del 31.12.2010 a 199,3 milioni di Euro del 31.12.2011 (32,1 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati da 312,1 milioni di Euro del 31.12.2010 a 373,3 milioni di Euro del 31.12.2011 con un incremento del 20% (circa 61 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 1,9 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo gestite da Setefi sono passate dai 70,5 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 93,1 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 22,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari offerti da Setefi (acquiring credito e pagobancomat) registrano un incremento rispetto al 2010.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte di credito e debito (escluso Pagobancomat) sono aumentate del 14% circa rispetto al 31.12.2010 (passando dai 152,4 milioni di Euro del 31.12.2010 a 173,6 milioni di Euro del 31.12.2011);
- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte Pagobancomat sono aumentate del 23% circa rispetto all'esercizio 2010 (passando dai 61,3 milioni di Euro al 31.12.2010 ai 75,4 milioni di Euro al 31.12.2011).

Le commissioni da Circuiti Internazionali sono passate da 15,4 milioni di Euro del 31.12.2010 a 18,1 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 2,7 milioni di Euro in valore assoluto).

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 144,8 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 174 milioni di Euro del 31.12.2011. In particolare:

- . commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari di Setefi, pari a 6,1 milioni di Euro;
- . commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere dalla Capogruppo, relative ai flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBancomat, passate dai 35,1 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 40,9 milioni di Euro del 31.12.2011.

Le commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo sul circuito MONETA sono pari a 8,6 milioni di Euro (8 milioni di Euro al 31.12.2010). Tali costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati e delle carte in circolazione.

Il 66% circa delle commissioni passive sono rappresentate dai costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti internazionali nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti stessi. Tale posta è passata dai 94,6 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 116 milioni di Euro del 31.12.2011. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a circa 22,1 milioni di Euro (di cui: ricavi derivanti dalla concessione in uso dei POS installati di proprietà di Setefi pari a 21,2 milioni di Euro), rispetto ai 23,2 milioni di Euro del 31.12.10.

Proseguendo nell'esame delle componenti del Risultato della gestione operativa si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati dell'8% circa, passando dai 44 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 47,6 milioni di Euro del 31.12.2011 (3,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative): sono passate da 42,9 milioni di Euro del 2010 a 46,5 milioni di Euro del 2011 (con una variazione negativa di circa 3,6 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

- **Spese del personale** (Dipendente; Distaccato; Interinali; Amministratori): Sono aumentate del 3% rispetto al 2010, passando dai 16,8 milioni di Euro ai 17,2 milioni del 2011 (con una variazione di circa 0,4 milioni di Euro in valore assoluto).

Al riguardo si segnala che:

- le risorse a libro matricola sono passate da 281 a 312 unità al 31.12.2011; si è tra l'altro provveduto con decorrenza 1° Marzo 2011 all'assunzione di 27 risorse della ex Cassa Intesa (di cui n. 17 risorse sono attualmente distaccate presso il Fondo Sanitario Integrativo del Gruppo Intesa Sanpaolo);
- sono presenti n. 37 risorse interinali (47 al 31.12.2010);
- i distacchi di personale in ingresso (distaccati da Intesa Sanpaolo e da Società del Gruppo presso Setefi) ammontano a n. 6 unità (invariate rispetto al 31.12.2010); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 3 unità;
- la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale al 31.12.2011, è stata rilevata in contropartita ai Fondi per Rischi e oneri in ottemperanza ai principi IAS;

- **Altre spese amministrative:**

Sono passate dai 26,1 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 29,3 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 3,2 milioni di Euro in valore assoluto).

L'IVA indetraibile per pro_rata è pari a 4,9 milioni di Euro al 31.12.2011 rispetto a 4,6 milioni di Euro al 31.12.2010. La percentuale dell'IVA indetraibile pro_rata è attestata al 94%.

A decorrere dal 17 Settembre 2011 l'aliquota Iva ordinaria è passata dal 20% al 21%.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

Gli ammortamenti (pari a circa 1,1 milioni di Euro) sono stati determinati con l'applicazione delle aliquote fiscali, in quanto le medesime sono ritenute rappresentative della durata economico - tecnica dei singoli cespiti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È aumentato del 19% circa passando dai 146,4 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 173,8 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 27,4 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a 0,1 milioni di euro (composti da 0,2 milioni di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi del personale, 0,2 milioni di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi e da -0,3 milioni di Euro per fondi ritenuti non più necessari).

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono pari a -0,3 milioni di Euro e sono composte da:

- **Utili/perdite da cessione di attività finanziarie**

che ricomprendono:

. **perdite da cessione di crediti:** le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno sono pari a circa -0,113 milioni di Euro rispetto ai -0,183 milioni di Euro al 31.12.2010;

e da

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie.**

Sono pari a -0,209 milioni di Euro (composti da rettifiche di valore per -0,294 milioni di Euro e da riprese di valore per 0,085 milioni di Euro), rispetto alle -0,349 milioni di Euro al 31.12.2010 (interamente ascrivibili a rettifiche di valore su crediti).

Si è provveduto alla periodica valutazione dell'adeguatezza della Riserva collettiva sui crediti in bonis, secondo quanto previsto dallo IAS 39, mantenuta invariata rispetto al 31.12.2010 (e pari a 0,636 milioni di Euro).

Risultato Corrente al lordo delle imposte

Presenta un incremento del 18% passando dai 147,1 milioni di Euro del 31.12.2010 ai 173,4 milioni di Euro del 31.12.2011 (circa 26,3 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2011 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 57,4 milioni di Euro contro i 47 milioni di Euro del 2010.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003.

La Legge 15 luglio 2011 n.111 ha, tra l'altro, aumentato l'aliquota IRAP applicabile alle società finanziarie al 4,65% (con un aumento pari allo 0,75%). In deroga allo "statuto del contribuente", la nuova aliquota si applica a decorrere dal periodo d'imposta 2011. Su indicazione della Capogruppo le società del gruppo, già a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2011, utilizzano per il calcolo delle imposte IRAP correnti e differite le aliquote introdotte dal citato Decreto Legge, oltre alle maggiorazioni d'aliquota eventualmente deliberate dalle regioni.

Risultato Netto

Il Risultato netto registra una crescita del 16% passando dai 100 milioni di Euro al 31.12.2010 ai 116 milioni di Euro al 31.12.2011 (16 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

. **Crediti e Debiti:** i crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale.

La consistenza dei crediti si attesta a 215 milioni di Euro in aumento del 3% rispetto al 31.12.2010 (209 milioni di Euro).

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" (emanate da Banca d'Italia), i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

. Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

. Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

. **Partecipazioni (imprese sottoposte ad influenza notevole):**

Sono pari a 11 migliaia di euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesasanpaolo Group Service S.c.p.a. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.a. (acquisita in data 23 Novembre 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,003%).

. **Immobilizzazioni materiali:** sono passate da circa 1 milione di Euro al 31.12.2010 a circa 0,7 milioni di Euro al 31.12.2011.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali). Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

. **Immobilizzazioni immateriali:** sono pari a 2,4 milioni di Euro (al 31.12.2010 erano pari a 1,9 milioni di Euro) e comprendono per lo più software in licenza d'uso.

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

. **Fondi per rischi ed oneri_b) altri fondi:**

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2,2 milioni di Euro. Sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a 2 milioni di Euro (di cui 1,2 milioni di Euro rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato);
- fondo per "Oneri diversi" pari a circa 0,2 milioni di Euro, accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1,9 milioni di Euro, di cui:

- 0,3 milioni di Euro rilasciati per fondi ritenuti non più necessari rispetto all'accantonamento iniziale;
- 1,7 milioni di Euro per importi utilizzati (relativi a premi e incentivi al personale).

Adeguatezza patrimoniale e rischi

A seguito dell'iscrizione nell'Albo degli Istituti di Pagamento, Setefi si attiene a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dalla normativa di riferimento (Provvedimento Banca d'Italia del 15.2.2010 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento" - Cap. V).

Il Patrimonio netto incluso l'utile del periodo ammonta a 159,5 milioni di Euro a fronte di 143,2 milioni di Euro al 31.12.2010. La variazione del Patrimonio è sostanzialmente dovuta alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2010 per circa 100 Milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23.03.2011), nonché all'effetto dell'inclusione dell'utile del periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".

Il Patrimonio di Vigilanza, calcolato in applicazione delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento è pari a 41,2 milioni di Euro (41,6 al 31.12.2010).

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata.

Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività

Di seguito si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 10,6 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2011 è rappresentata da carte emesse direttamente da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento di circa l'11,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 9,5 milioni carte).

Terminali pos

Il totale dei POS installati al 31.12.2011 ammonta a circa 283.000 unità, con un incremento del 14% circa rispetto al 31.12.2010.

Operatività dei terminali Pos installati

Il numero di operazioni transitate sui POS di Setefi ha registrato un incremento del 21% circa rispetto al 2010 (passando da 383 milioni di operazioni al 31.12.2010 ai 464 milioni di operazioni al 31.12.2011). Il relativo transato è aumentato di circa il 17,5% passando da 30,7 miliardi di Euro al 31.12.2010 a 36,1 miliardi di Euro al 31.12.2011.

L'importo totale delle operazioni negoziate direttamente da Setefi ("**acquiring diretto**") al 31.12.2011 è pari a circa 19,9 miliardi di Euro rispetto ai 17,5 miliardi di Euro al 31.12.2010, con un incremento del 13,7% circa.

L'importo totale del **transato originato da operazioni con carte "PagoBancomat"** al 31.12.2011 è pari a circa 13,4 miliardi di Euro con un incremento di circa il 28,3% rispetto al 31.12.2010, mentre il numero di operazioni è passato da 166 milioni di operazioni al 31.12.2010 a 219 milioni di operazioni al 31.12.2010.

Il numero di "**operazioni catturate per Terzi**" (a fronte del quale Setefi percepisce corrispettivi per il servizio di raccolta delle informazioni elettroniche) è stato pari a circa 27 milioni.

Operatività complessiva

Il numero complessivo di operazioni gestite (operatività su POS di Setefi e operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui) ha registrato un incremento del 20% circa rispetto al 2010 (passando da 463 milioni di operazioni al 31.12.2010 ai 556 milioni di operazioni al 31.12.2011) ed il relativo importo transato è aumentato di circa il 16% (passando da 36,5 miliardi di Euro del 31.12.2010 a 42,7 miliardi di Euro del 31.12.2011).

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

La Società provvede a monitorare ed implementare costantemente i sistemi operativi con particolare riferimento ai canali Internet e business innovativi (finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito e/o altri strumenti delle transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce).

E' costante l'attenzione al rafforzamento delle procedure "antifrode" (nel rispetto degli standard di sicurezza, dei requisiti e delle regole stabilite dagli organismi internazionali competenti in tema di card payment), all'ottimizzazione delle interfacce tra i Sistemi Informativi di Setefi e quelli della Capogruppo, allo sviluppo dell'architettura dei sistemi informatici e delle infrastrutture tecnologiche ed operative necessarie a supportare la crescita dell'attività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2011.

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia. La Società al 31.12.2011 è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Setefi non possiede né azioni proprie né azioni della Controllante e/o della società Capogruppo. La Società Capogruppo Intesa Sanpaolo redige il Bilancio Consolidato.

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo (con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza) ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi, in un'ottica di sinergie ed economie di scala.

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, Setefi è inquadrata nell'ambito della "Divisione Banca dei Territori".

I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra la Capogruppo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai succitati rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

La Capogruppo ha provveduto alla costituzione della società consortile Intesasanpaolo Group Services Scpa, nella quale sono confluiti i servizi di Gruppo relativi alle attività informatiche e di TLC, ai servizi di back office, agli acquisti ed alla gestione degli immobili.

Setefi ha provveduto a recepire il "Regolamento", il "Codice Etico" ed il "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche Euro/Migliaia	Verso Capogruppo	Verso altre imprese del Gruppo	Totale
Costi	54.047	4.669	58.715
Interessi passivi e oneri assimilati	42	0	42
Commissioni passive:			
.Promozione servizi di Setefi	2.538	2.775	5.313
.Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	8.576		8.576
.Commissioni su Pagobancomat	40.998		40.998
.Altre commissioni	795	413	1.208
Totale commissioni passive	52.907	3.188	56.095
Spese Amministrative	1.098	1.480	2.579
Ricavi	60.938	40.605	101.543
Interessi attivi e proventi assimilati	8	0	8
Commissioni attive:			
.Gestione carte	56.603	35.933	92.536
.Altre commissioni	541	207	748
Totale commissioni attive	57.144	36.140	93.284
Altri proventi di gestione	3.785	4.465	8.250

Informazioni relative al personale

Nel corso dell'esercizio il Settore Personale ha supportato le necessità aziendali e la Direzione nelle aree di propria competenza (agendo in stretto coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo). Nel periodo 2010/2011 sono state erogate oltre 6.120 ore di formazione. Sono state, tra l'altro, avviate iniziative formative sulla lingua straniera per gli addetti dei Servizi Sicurezza Carte e Help Desk ed Operations POS e TD (attività strettamente correlate allo sviluppo del "Crossborder Acquiring" internazionale).

Nel 2011 è proseguito il processo di adeguamento progressivo dei processi aziendali, per renderli più compatibili e integrati con quelli del Gruppo.

Al 31.12.2011 l'organico complessivo (Dipendenti e Distacchi) della Società si presenta così suddiviso:

	31.12.2011	31.12.2010
Personale Dipendente:		
Dirigenti	5	5
Quadri	19	16
Impiegati 1 livello	40	38
Impiegati 2 livello	48	43
Impiegati 3 livello	66	55
Impiegati 4 livello	134	124
Totale	312	281
Personale in ingresso da altre Società:	6	6
Personale distaccato presso altre Società	-19	-3
Totale generale	299	284

Sono presenti n. 37 lavoratori interinali (n. 47 al 31.12.2010).

Come già citato anche in sede di commento degli Oneri Operativi_Spese del Personale, si rammenta che con decorrenza 1° Marzo 2011 si è provveduto all'assunzione di 27 risorse della ex Cassa Intesa di cui 17 sono attualmente distaccate presso il Fondo Sanitario Integrativo del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale iniziativa si inserisce nell'ambito di un accordo sindacale recentemente sottoscritto dalla Capogruppo e dalle competenti Organizzazioni Sindacali. Come previsto da detto accordo le assunzioni sono state fatte mantenendo invariate le condizioni economiche precedenti.

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati.

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 ed in ottemperanza alle istruzioni impartite in tal senso dalla Società Capogruppo, l'Assemblea dei Soci di Setefi del 12.4.2006 ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del bilancio annuale della Società per gli anni dal 2006 al 2011 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; detto incarico si conclude con l'approvazione del bilancio 2011.

Setefi ha provveduto, su indicazione della società Capogruppo a conferire l'incarico di revisione per gli anni 2012-2020 a KPMG S.p.A. (che a partire dalla prossima Assemblea subentrerà a Reconta Ernst & Young nel ruolo di revisore).

Altre informazioni

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

Già a decorrere dal Bilancio al 31.12.2010 Setefi è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato.

La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario".

Setefi ha provveduto a normare il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale è assegnata la funzione di Referente GAF; è stata predisposta, congiuntamente con l'unità GAF di Capogruppo, la "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria del 2° Semestre 2011" (corredata della attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato al Dirigente preposto del Gruppo).

Normativa Banca d'Italia

A seguito del recepimento della c.d. "PSD" - Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE) nel "Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010 n. 11" ed alla conseguente modifica del D.L. 385/93 - TUB (con l'introduzione del Titolo V ter che disciplina gli Istituti di Pagamento), Banca d'Italia ha provveduto ad emanare alcuni provvedimenti tra cui le nuove "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento" (Provvedimento del 15.2.2010), che disciplinano la figura dell'intermediario abilitato a prestare servizi di pagamento (specificamente individuati), su base armonizzata, in tutta l'Unione europea. Tra le varie misure introdotte vi è l'obbligo per gli intermediari che intendono prestare servizi di pagamento, ove ne abbiano i requisiti, di chiedere specifica autorizzazione a Banca d'Italia (ai sensi dell'art. 114-novies TUB) per la trasformazione in "Istituto di pagamento" e la conseguente iscrizione in un apposito Albo gestito dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Setefi ha provveduto in data 16 Novembre 2010 a trasmettere alla Banca d'Italia istanza per l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui ai punti 3),4) e 5) della lett. b), art.1, comma 1 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 2011, n.11.

In data 15 Febbraio 2011 Banca d'Italia ha autorizzato la società alla prestazione dei suddetti servizi di pagamento ed ha iscritto Setefi (in qualità di Istituto di Pagamento c.d. "puro") nell'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114 – septies del TUB.

E' stato adottato un nuovo Statuto sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 5.11.2010 e successivamente aggiornato dall'Assemblea Straordinaria del 4.5.2011) conforme al diverso status giuridico che ha assunto la Società ad esito della trasformazione in Istituto di Pagamento e coerente con la Governance societaria.

Altra normativa di riferimento

D.Lgs. 231/2001 - responsabilità amministrativa degli enti

Con riferimento agli adempimenti previsti dal D.lgs. 8 Giugno 2001, N° 231 - responsabilità amministrativa degli enti - nonché alle attività correlate al "Progetto 231" della Capogruppo, la Società ha a suo tempo provveduto ad:

- approvare ed aggiornare tempo per tempo il "Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 8 Giugno 2001, N° 231"(in linea con le direttive ed i principi adottati in materia dalla Capogruppo);
- nominare l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 8 Giugno 2001, N° 231;
- approvare e recepire il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza".

D.Lgs. 30.6.2003 N° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" ai sensi del D.lgs. 30.6.2003 N° 196, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'anno 2012.

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 116.013.000,00=.

- ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di Euro 713,00 per azione da nominali Euro 52,00 = cad .

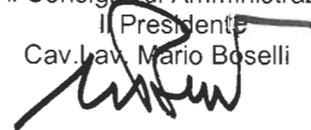
Euro 115.862.500,00

- alla Riserva Straordinaria

Euro 150.500,00

Milano 2 Marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli



Relazione della società di revisione

Setefi S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

All'Azionista della
Setefi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Setefi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Setefi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 8 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)

Relazione del collegio sindacale

Setefi SpA - Bilancio al 31.12.2011

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Setefi S.p.A.
ex art. 2429 e 2423 del Codice civile

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed in ottemperanza alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto a :

- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto senza proporre rilievi e/o eccezioni;
- partecipare, secondo le modalità stabilite nell'atto costitutivo, alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione ricevendo in tali ambiti adeguata informativa circa le attività svolte e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Non sono in proposito stati rilevati atti non conformi alla legge ed allo statuto sociale e/o manifestamente imprudenti o azzardati e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione viene ritenuta adeguata all'importanza degli argomenti trattati;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni;
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche per mezzo di incontri e/o colloqui con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Non sono emersi elementi e/o informazioni tali da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- tenere incontri con le Funzioni Auditing e Compliance nonché con l'Organismo di Vigilanza 231/2001, ai fini del reciproco scambio di informazioni anche sulle attività di verifica da questi attivate;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni.

In relazione alle attività svolte e di cui sopra, il Collegio Sindacale ritiene opportuno fornire le seguenti ulteriori precisazioni:

- ***Adeguatezza assetto organizzativo***

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato ed attuato il "Regolamento delle strutture" il quale descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa. Al riguardo sono state emanate specifiche note interne per informare i dipendenti in merito alla ridefinizione delle strutture e delle conseguenti responsabilità all'interno della Setefi S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Setefi del 4 Maggio 2011 ha provveduto alla nomina del Dr. Maurizio Manzotti – già Direttore Generale – alla carica di Amministratore Delegato

(coerentemente a quanto previsto dall'art. 15 del vigente Statuto Sociale). La Società ha, conseguentemente, provveduto a rendere operativo nel corso del mese di Maggio 2011 un nuovo assetto organizzativo che definisce la missione e le funzioni della Direzione Generale. Nella seduta del 26 gennaio 2012, il Consiglio ha preso atto della cessazione dalla carica a far data dal 1° Febbraio 2012 del Vice Direttore Generale, Dr. Ilario Bolis, destinato - nell'ambito delle policy di Intesa Sanpaolo in tema di valorizzazione delle risorse manageriali - a ricoprire altri ruoli all'interno del Gruppo.

Il Collegio da ultimo ha preso atto, che sulla scorta di quanto previsto dagli aggiornamenti normativi in materia di antiriciclaggio (Provvedimento Banca d'Italia del 10.3.2011 e successivi chiarimenti del 11.7.2011) e delle "Linee Guida" della Capogruppo in materia, la società ha introdotto la figura del Responsabile Antiriciclaggio (A.M.L.) ed emanato specifica normativa interna.

Alla luce, ed in considerazione, di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale mantiene opinione positiva relativamente all'assetto organizzativo ed esprime soddisfazione per il completamento ed il potenziamento dei presidi di conformità e rischi.

- **Adeguatezza sistema di controllo interno e sistema amministrativo e contabile**

La funzione Audit e la Società di revisione non hanno segnalato, nell'ambito delle rispettive competenze in materia e relative relazioni periodiche, criticità significative in materia e/o non in corso di soluzione.

La società è altresì inclusa nel perimetro di riferimento a livello di gruppo per la normativa di cui alla Legge 262/2005 – Governance amministrativo finanziaria (GAF) con specifiche attività di verifica di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile funzionali al rilascio delle attestazioni previste. Nel seguito della presente relazione è previsto un apposito paragrafo in materia di GAF. In proposito il Collegio, avuto riguardo della positiva attività svolta con riferimento al rafforzamento del presidio sui processi del sistema amministrativo e contabile, invita la società a mantenere e se possibile incrementare l'attuale livello di presidio GAF.

Il Collegio rileva inoltre che sono in essere idonei e formalizzati processi di gestione e valutazione del rischio in capo alla clientela appartenente a categorie merceologiche /tipologie di POS potenzialmente rischiose (turismo, agenzie immobiliari, e-commerce, MO.TO etc) al fine di minimizzare le possibilità che si realizzino situazioni che possono generare perdite a carico della Società e/o del Gruppo.

In materia contabile e di bilancio, il Consiglio di Amministrazione, ha recepito gli aggiornamenti della circolare emanata dalla capogruppo portante le Regole Contabili di Gruppo.

- **Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

Con riferimento agli adempimenti previsti dal D.lgs. 8 Giugno 2001, N° 231 - responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio Sindacale ha proseguito nel corso dell'esercizio con lo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza e con l'analisi delle relative relazioni periodiche. Non sono pervenute segnalazioni e/o non sono stati formalizzati elementi o criticità particolari.

- **Documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196/2003**

In data 2 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo DPS – D.Lgs. 196/2003 aggiornato anche in considerazione del mutato assetto organizzativo intervenuto nell'esercizio.

- **Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi D.Lgs 81/2008**

Il documento di Valutazione dei rischi è stato aggiornato e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 gennaio 2012.

La qualifica di "Datore di Lavoro" è attribuita all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Maurizio Manzotti con ogni potere decisionale, organizzativo e di spesa per la migliore attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro mentre quella di "Delegato" del Datore di Lavoro è attribuita al responsabile Acquisti e Servizi Generali Ing. Sandro Chillemi. Nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni in nessuno dei ruoli previsti dalla norma.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle verifiche svolte nell'esercizio dalla funzione Audit la quale ha valutato le azioni poste in atto dalla Società al fine di adempiere alle previsioni in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Le risultanze di tali verifiche hanno condotto al riscontro di un presidio nel complesso adeguato.

- **Adempimenti in materia Antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2007**

La materia dell'antiriciclaggio, nel corso dell'esercizio, è stata oggetto di interventi e verifiche da parte delle competenti funzioni aziendali e degli organi di controllo al fine di verificare e pianificare opportune azioni, ove necessario, per mantenere un presidio adeguato e compliant con la normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto tempestivi provvedimenti in materia di presidio Antiriciclaggio oltre che di aggiornamento ed adeguamento della normativa interna aziendale.

Il Collegio ha incontrato nel corso dell'esercizio le funzioni ed i ruoli competenti al presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio oltre ad aver preso atto delle risultanze rappresentate nelle relazioni delle funzioni Audit, Compliance e Responsabile Antiriciclaggio. Sono emerse talune criticità e gap per il completamento di processi per le quali è tuttavia possibile riscontrare il tempestivo avvio da parte della Società delle relative azioni di risoluzione e adeguamento alle migliori pratiche.

Il Collegio proseguirà con il costante monitoraggio del presidio e dei processi.

- **Istituti di pagamento ai sensi del D.Lgs. 11/2010**

A far data dal 15 febbraio 2011 Banca d'Italia ha autorizzato la società alla prestazione dei servizi di pagamento iscrivendo Setefi, in qualità di Istituto di Pagamento c.d. "puro", nell'Albo degli istituti di Pagamento di cui all'art. 114 – seppie del TUB.

- **Ente di interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010**

In relazione alla qualifica di “Ente di interesse pubblico” ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e conseguenti obblighi a carico del soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale ha verificato il regolare adempimento degli obblighi previsti ed in particolare in merito alla *Relazione sulle risultanze fondamentali emerse in sede di Revisione Legale* dalla quale non emergono carenze significative.

- **Governance amministrativa finanziaria - Adempimenti ex L. 262/2005 e art. 154 bis del TUF**

La società è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal “Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario” e dal “Modello di governo amministrativo finanziario”. La società ha provveduto a normare il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale è assegnata la funzione di Referente GAF.

E' stato attivato anche nel 2011 un Piano di Verifiche funzionali alle attestazioni previste con il supporto delle competenti funzioni di capogruppo che è iniziato con la mappatura processi e attività di verifica per le determinazioni delle commissioni attive e passive individuate quali elementi maggiormente significativi. Delle risultanze di tale piano di verifica la funzione GAF, di governo amministrativo e finanziario, ha relazionato agli organi di controllo oltre che, in particolare, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ai fini del rilascio della propria dichiarazione ai fini di quanto previsto ex art. 154 bis del TUF. In ordine alle criticità emerse, ivi indicate, la società ha attivato le relative azioni di miglioramento.

Il Collegio ha quindi verificato che per l'anno 2011 la società ha provveduto a redigere a norma dell'art. 154 bis del TUF apposita dichiarazione a firma dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nella quale viene attestata i) l'adeguatezza ed l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ii) la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, iii) la descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta.

- **Operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis C.C.**

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito e immediatamente pubblicato nella normativa aziendale il Regolamento recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate predisposto ed approvato dalla Capogruppo e con efficacia dal 1 gennaio 2011.

Il Collegio sindacale non ha rilevato nulla da segnalare in relazione alle operazioni con “parti correlate” e quelle rilevanti ai sensi dell'art. 136 T.U.B. La società in proposito ha regolarmente provveduto a comunicare alla Capogruppo entro il 20/01/2012 la segnalazione delle operazioni effettuate nel corso dell'anno.

Per quanto concerne i rapporti di carattere commerciale e finanziario con le società del Gruppo l'informativa è stata correttamente fornita nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. I rapporti tra la Capogruppo e le imprese del Gruppo quali ad esempio gli accordi inerenti alla gestione di prodotti e servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e le

prestazioni di servizi complementari all'attività bancaria sono regolati a condizioni di mercato.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione; nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 e 2409 c.c..

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 Marzo 2012 e portante un utile di Euro 116.013.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare" e redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 116.013.000 si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

	315.401
ATTIVO	
PASSIVO E FONDI	155.908
CAPITALE SOCIALE	8.450
RISERVE	35.030
UTILE D'ESERCIZIO	116.013

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico (Schema individuale), che può essere così sintetizzato (Euro/migliaia):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	199.179
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	173.373
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	173.373
IMPOSTE SUL REDDITO	57.360
UTILE D'ESERCIZIO	116.013

Si registra per l'anno 2011 una crescita dell'utile netto da 100.008 a 116.013 migliaia di Euro con un incremento del 16% (circa 16 milioni di Euro in valore assoluto) rispetto all'esercizio 2010.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di

vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2011, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

Fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, la società ha affidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. il controllo contabile ex art. 39/2010. La Relazione annuale al bilancio ex art 14 D.Lgs. n. 39/2010 redatta dalla predetta società di Revisione non contiene rilievi né richiami di informativa e il bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2011 risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e quindi è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Tutto ciò considerato il collegio sindacale, invita pertanto l'assemblea ad approvare il progetto di bilancio e la destinazione del risultato di esercizio così come proposti dal consiglio di amministrazione.

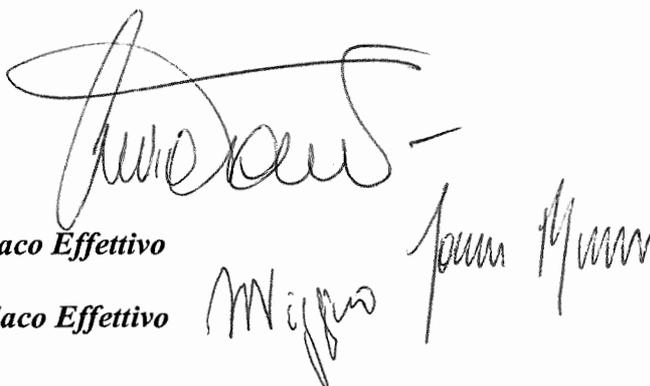
Milano, li 8 Marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Livio Torio – Presidente

Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo

Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

The image shows three handwritten signatures in black ink. The largest signature at the top is the signature of the President, Livio Torio. Below it, there are two smaller signatures, which correspond to the effective directors mentioned in the text: Massimo Broccio and Michele Viggiano.

Prospetti contabili

SETEFI S.p.A.**STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2011**

Valori in unità di Euro

	Voci dell'Attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.156	859
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	214.560.368	209.235.924
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90.	Partecipazioni	11.090	11.090
100.	Attività materiali	738.942	1.021.979
110.	Attività immateriali	2.390.651	1.879.318
120.	Attività fiscali	8.141.790	6.218.438
	a) correnti	6.698.582	4.593.234
	b) anticipate	1.443.208	1.625.154
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	89.557.702	16.077.467
	TOTALE ATTIVO	315.401.699	234.445.075

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti	88.635.696	27.197.293
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie al fair value	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70.	Passività fiscali	9.357.197	6.736.295
	<i>a) correnti</i>	9.300.131	6.679.229
	<i>b) differite</i>	57.066	57.066
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90.	Altre passività	54.127.288	52.948.398
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.576.775	1.701.649
110.	Fondi per rischi ed oneri	2.211.899	2.606.596
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	2.211.899	2.606.596
120.	Capitale	8.450.000	8.450.000
160.	Riserve	35.029.844	34.796.844
170.	Riserve da valutazione	0	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	116.013.000	100.008.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		315.401.699	234.445.075

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli

SETEFI S.p.A.**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2011**

Valori in unità di Euro

		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.332	4.716
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-41.636	-40.953
	MARGINE DI INTERESSE	-21.304	-36.237
30.	Commissioni attive	373.340.966	312.079.265
40.	Commissioni passive	-174.027.415	-144.825.929
	COMMISSIONI NETTE	199.313.551	167.253.336
50.	Dividendi e proventi assimilati	0	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	0	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-113.388	-182.975
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	199.178.859	167.034.124
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-208.984	-349.215
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-46.482.578	-42.881.952
	b) altre spese amministrative	-29.283.407	-26.123.393
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-362.901	-512.680
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-777.001	-636.098
140.	Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-90.188	1.184.539
160.	Altri proventi e oneri di gestione	22.116.244	23.234.382
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	173.373.451	147.073.100
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-179	-23.644
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	173.373.272	147.049.456
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-57.360.272	-47.041.456
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	116.013.000	100.008.000
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	116.013.000	100.008.000

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2010

	Esistenze al 1.01.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° 1.2010	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2010	Patrimonio Netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					
							Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000									8.450.000
Riserve: a) di utili b) altre	34.721.844 0		34.721.844 0	75.000							0	34.796.844
Riserve da valutazione	0		0									0
Utile di esercizio	70.210.000		70.210.000	-75.000	-70.135.000						100.008.000	100.008.000
Patrimonio Netto	113.381.844	0	113.381.844	0	-70.135.000	0	0	0	0	0	100.008.000	143.254.844

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2011

	Esistenze al 1.01.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° 1.2011	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2011	Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					
							Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000									8.450.000
Riserve: a) di utili b) altre	34.796.844 0		34.796.844 0	233.000							0	35.029.844
Riserve da valutazione	0		0									0
Utile di esercizio	100.008.000		100.008.000	-233.000	-99.775.000						116.013.000	116.013.000
Patrimonio Netto	143.254.844	0	143.254.844	0	-99.775.000	0	0	0	0	0	116.013.000	159.492.844

SETEFI S.p.A.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2011

Valori in unità di Euro

		31.12.2011	31.12.2010
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	116.013.000	100.008.000
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
110.	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)	0	0
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	116.013.000	100.008.000

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	117.846	102.314
- risultato d'esercizio (+/-)	116.013	100.008
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	209	349
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.140	1.149
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-145	-665
- imposte e tasse non liquidate (+)	629	1.394
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-76.998	-23.112
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	-4.711	-2.140
- crediti verso enti finanziari	6.695	-43.892
- crediti verso clientela	-5.043	-10.382
- altre attività	-73.939	33.302
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.400	36.719
- debiti verso banche	22.277	7.295
- debiti verso enti finanziari	1.001	1.756
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	1.122	27.669
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	65.248	115.922
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-1.375	-855
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-86	31
- acquisti di attività immateriali	-1.289	-886
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-1.369	-849
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-99.775	-70.135
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-99.775	-70.135
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-35.896	44.938

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.933	8.995
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-35.896	44.938
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.037	53.933

3
02

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A) - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 1.1.2011 - 31.12.2011, in applicazione del D. Lgs. 28.02.05 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.07.2002.

Sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento (IAS/IFRS, inclusi i SIC e gli IFRIC) e le disposizioni contenute nello IAS 1 - Presentazione del Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2011 è presentato in base a quanto previsto dalla deliberazione Consob N° 14990 del 14.4.2005 ed è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare"

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa. È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2010.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti altri eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 12 Aprile 2006 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso. Tale incarico non può essere rinnovato, completandosi con il 2011 i termini previsti dalla legge.

Su indicazione della Capogruppo Setefi ha provveduto a conferire l'incarico di revisione per gli anni 2012-2020 a KPMG S.p.A. (che è subentrata a Reconta Ernst & Young nel ruolo di Revisore Principale del Gruppo).

A partire dal 2004 la società Capogruppo e le Società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati, che sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nelle precedenti relazioni infrannuali del 2011 e nel Bilancio al 31.12.2010.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Non sono attualmente presenti attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta

nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Non sono attualmente presenti attività finanziarie valutate al Fair value.

Partecipazioni

Criteria di classificazione iscrizione e valutazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole con contabilizzazione al costo.

Infatti le società partecipate da più entità del gruppo, considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

In particolare tra le attività immateriali sono attualmente inclusi il software in licenza d'uso ed il software di proprietà prodotto.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono tra l'altro gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative –spese per il personale". L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 Dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". I costi del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto degli interessi maturati e profitti/perdite attuariali; questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° Gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 Dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° Gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° Gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è, pertanto determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 Dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 Dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° Gennaio 2007.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre Informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I Dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico – patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le attività/passività finanziarie iscritte nel Bilancio al 31.12.2011 sono sostanzialmente composte da crediti/debiti esigibili a vista (e/o a breve termine), espresse al costo e per le quali non è richiesta l'informativa in oggetto.



Parte B) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	1	1

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso Banche	91.943	84.967
Crediti verso Enti Finanziari	85.075	91.769
Crediti verso Clientela	37.542	32.499
Totale (valore di bilancio)	214.560	209.235

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Depositi e conti correnti	57.476	55.223
2. Finanziamenti	0	0
2.1 Pronti contro termine	0	0
2.2 .Leasing Finanziario	0	0
2.3 Factoring		0
2.4 Altri finanziamenti		0
3. Titoli di debito	0	0
4. Altre attività	34.467	29.744
Totale (valore di bilancio)	91.943	84.967
Totale (fair value)	91.943	84.967

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

6.3 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0
1.2 Leasing Finanziario	0	0	0	0
1.3 Factoring	0	0	0	0
1.4 Altri Finanziamenti	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0
3. Altre attività	84.420	655	91.734	35
Totale (valore di bilancio)	84.420	655	91.734	35
Totale (fair value)	84.420	655	91.734	35

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei propri clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società);

- i circuiti internazionali e verso i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali).

In particolare:

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione;

- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi.

In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce "Debiti verso Enti Finanziari" del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente.

In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene sul c/c acceso presso la Capogruppo e denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A. c/circuiti internazionali".

Detto conto è alimentato da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA rilasciate da Setefi, per utilizzi sul circuito VISA sia a livello nazionale che internazionale (issuing VISA);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB, CUP e DINERS:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti dei Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB, CUP e Diners sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo e denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A. c/circuiti internazionali".

6.5 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0
4. Carte di credito	2.607	22	796	1
5. Altri finanziamenti	0	0	0	0
6. Titoli di debito	0	0	0	0
7. Altre attività	28.707	6.206	25.701	6.001
Totale (valore di bilancio)	31.314	6.228	26.497	6.002
Totale (fair value)	31.314	6.228	26.497	6.002

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

Al riguardo si segnala che tra le Esposizioni deteriorate sono presenti Incagli per circa 0,23 milioni di Euro ed Esposizioni scadute per circa 6 milioni di Euro;

In particolare:

- solo 3,2 milioni di Euro si riferiscono a crediti effettivamente scaduti alla data del 31.12.2011 (di cui il 40% circa risulta già regolato nel corso dei primi mesi del 2012);
- tra gli incagli solo 70 mila Euro risultano effettivamente scaduti alla data del 31.12.2011.
- la restante parte del saldo (rispettivamente pari a 2,8 milioni di Euro e 0,16 milioni di Euro) è riferita sostanzialmente a posizioni verso le medesime controparti non ancora scadute ma comprese nel saldo in base alle regole previste dalla normativa di riferimento.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione sino
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 Infogroup Scpa	1.090	0,0003	0,0003	Firenze	62.095	80.158	21.016	50	no
2 Intesasanpaolo Group services Scpa	10.000	0,0001	0,0001	Torino	1.298.932	1.723.979	496.039	0	no

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11.090	0	11.090
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di Valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre Variazioni			
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di Valore	0	0	0
C.3 Altre Variazioni	0	0	0
D. Rimanenze Finali	11.090	0	11.090

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31.12.2011		31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	105	0	138	0
d) strumentali	634	0	884	0
e) altri	0	0	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
Totale 1	739	0	1.022	0
2 Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
2.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
di cui concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	739	0	1.022	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	739	0	1.022	0

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	138	884	0	1.022
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	80	0	80
B.2 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	33	330	0	363
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanezze finali	0	0	105	634	0	739

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31.12.2011		31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value
1. Avviamento	0	0	0	0
Totale 1	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	2.391	0	1.879	0
2.2) acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	2.391	0	1.879	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale 4	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	2.391	0	1.879	0

Comprendono per lo più software in licenza d'uso. Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita) sono di seguito indicate:

- Software di proprietà prodotto: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.879
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	1.288
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	0
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	777
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimaneze finali	2.390

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali": correnti e anticipate.

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività fiscali correnti	6.698	4.593
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	6.679	4.593
1.3 di cui Iva	19	0
2. Attività fiscali anticipate	1.443	1.625
2.1 di cui Ires	1.443	1.625
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	8.141	6.218

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Passività fiscali correnti	9.300	6.679
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	9.300	6.679
2. Passività fiscali differite	57	57
2.1 di cui Ires	57	57
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	9.357	6.736

Il debito Ires verso la Capogruppo, a seguito dell'adesione al regime del "consolidato fiscale nazionale" ed alle indicazioni in tal senso ricevute dalla Capogruppo, è appostato nello Stato Patrimoniale passivo alla "Sezione 9-Voce 90 Altre Passività".

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da 9.300 migliaia di Euro per IRAP dell'esercizio, al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti bonus riconosciuti al Personale Dipendente e Distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Esistenze iniziali	1.625	2.272
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	454	658
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-636	-1.305
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.443	1.625

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	57	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2011	31.12.2010
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 "altre attività":

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Crediti diversi	74.890	2.601
Ratei e risconti attivi	12.525	11.328
Altre minori	2.142	2.148
Totale	89.557	16.077

La voce "Crediti diversi" al 31.12.2011 comprende 73.785 migliaia di Euro per operazioni PagoBancomat liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2011 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2012.

La voce "Ratei e risconti attivi" ricomprende 3.684 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali e 7.041 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sulle carte prodotte.

La voce "Altre minori" ricomprende 1.612 migliaia Euro relativi alla valutazione del magazzino carte al 31.12.2011.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	31.12.2011			31.12.2010		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri Debiti	84.916	3.720	-	24.478	2.719	0
Totale	84.916	3.720	0	24.478	2.719	0

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce "Altri Debiti" è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- i saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;

- debiti per servizi resi: 43.725 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 1.651 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2010 era pari a 21.227 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 2.724 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce "Crediti verso Enti Finanziari" dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	7.097	5.927
Personale (spettanze e contributi) ed altre partite	1.327	1.180
Erario	348	262
Commercianti per bonifici da erogare	3.102	20.627
Ratei e risconti passivi	561	519
Consiglieri e Sindaci	178	139
Debito Ires Capogruppo	21.604	14.209
Creditori diversi	19.910	10.085
Totale	54.127	52.948

La variazione della voce "Commercianti per bonifici da erogare" è ascrivibile alla presenza al 31.12.2010 di operazioni PagoBancomat ancora da liquidare agli operatori commerciali (regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento).

La voce "Creditori diversi" al 31.12.2011 comprende 19.232 migliaia di Euro per operazioni di "anticipo contante" in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 8.532 migliaia di Euro al 31.12.2010).

Con riferimento alla posta "Debito Ires vs Capogruppo (effetto adesione consolidato fiscale), si rimanda a quanto commentato alla Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70, in particolare al punto 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.702	1.684
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	73
B.2 Altre variazioni in aumento	0	2
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-200	-58
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	1.577	1.702

La voce B1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 75 migliaia di Euro.

Non sono state recepite utili/perdite attuariali a conto economico, non avendo superato il limite del "corridoio".

Sezione 11 –Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Altri fondi	2.212	2.607
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	1.977	2.216
2.3 altri	235	391
Totale	2.212	2.607

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2.212 migliaia di Euro. Sono composti da:

- fondo “Oneri per il personale”, pari a 1.987 migliaia di Euro: di cui 1.189 migliaia di Euro rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato per il 2011;

- fondo per “Oneri diversi”, pari a 235 migliaia di Euro, accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura legati all’operatività aziendale per i quali si ritiene presumibile un esborso.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1.963 migliaia di Euro, di cui:

- 289 migliaia di Euro rilasciati per fondi ritenuti non più necessari rispetto all’accantonamento iniziale;

- 1.674 migliaia di Euro per importi utilizzati (di cui 1,4 relativi a premi e incentivi al personale).

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	2.607	3.272
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.568	2.276
B.2 Altre variazioni in aumento		0
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.674	-2.941
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-289	0
D. Esistenze finali	2.212	2.607

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450.000
A.2 Altre azioni	0

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

- Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

. Legale: copertura perdite;

. Straordinaria: copertura perdite; aumento di capitale; distribuzione ai soci.

- Distribuibilità delle Riserve:

con esclusione della Riserva Legale (pari a 1.690 migliaia di Euro), le rimanenti Riserve, pari a 33.340 migliaia di Euro si riferiscono alla Riserva Straordinaria e sono interamente distribuibili.

Per maggiori dettagli si rimanda al “Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto”.

Parte C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 -Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 " Interessi attivi e proventi assimilati:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	0	0	8	8	5
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre Attività	0	0	12	12	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	0	20	20	5

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 " Interessi passivi oneri assimilati":

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche	42	0	0	42	41
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	42	0	0	42	41

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31.12.2011	31.12.2010
1) operazioni di leasing finanziario	0	0
2) operazioni di factoring	0	0
3) credito al consumo	0	0
4) attività di merchant banking	0	0
5) garanzie rilasciate	0	0
6) servizi di		
-gestione fondi per conto terzi	0	0
-intermediazione in cambi	0	0
-distribuzione prodotti	0	0
-altri	0	0
7) servizi di incasso e pagamento	342.132	284.199
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9) altre commissioni	31.209	27.881
Totale	373.341	312.080

Dettaglio	31.12.2011	31.12.2010
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	93.141	70.518
Commissioni commercianti circuiti	173.633	152.399
Commissioni commercianti PagoBancomat	75.358	61.282
Totale 7)	342.132	284.199
9) altre commissioni		
Cattura dati	1.885	2.052
Da Titolari (commissioni incluse quote associative)	6	16
Da circuiti internazionali	18.135	15.431
Servizi vari	11.183	10.382
Totale 9)	31.209	27.881
Totale	373.341	312.080

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- "gestione carte Gruppo": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;
- "da commercianti": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell'attività di:
 - . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte di credito/debito internazionale;
 - . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT;

9) Altre commissioni

- "cattura dati": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;
- "da circuiti internazionali": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda;
- "Da titolari": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell'emissione di carte di credito.

2.2 composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/settori	31.12.2011	31.12.2010
1) garanzie ricevute	0	0
2) distribuzione di servizi da terzi	0	0
3) servizi di incasso e pagamento	795	780
4) altre commissioni	173.232	144.046
Totale	174.027	144.826

Dettaglio	31.12.2011	31.12.2010
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	6.140	5.717
Transato carte su circuito Moneta	8.599	8.007
A circuiti internazionali	115.994	94.584
Circuito PagoBancomat	40.998	35.141
Commercianti per servizi resi	1.446	529
Altre commissioni	55	68
Totale	173.232	144.046

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- "commissioni per promozione servizi di Setefi": rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;
- "commissioni per transato carte sul Circuito MONETA": rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sul circuito MONETA di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;
- "commissioni a circuiti internazionali": rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;
- "commissioni Circuito PagoBANCOMAT": rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da Quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da Quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni				
4.1 per attività non di merchant banking	0	0	0	0
4.2 per attività di merchant banking	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90" Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	113	-113	0	183	-183
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	113	-113	0	183	-183
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale	0	113	-113	0	183	-183

Le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno, sono pari a 113 migliaia di Euro rispetto alle 183 migliaia di Euro al 31.12.2010.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche -per Leasing -per factoring -altri crediti	0	0	0	0	0	0
2 Crediti vs enti fin. -per Leasing -per factoring -altri crediti	0	0	0	0	0	0
3 Crediti verso clientela -per Leasing -per factoring - per credito al consumo -altri crediti	294	0	85	0	209	349
Totale	294	0	85	0	209	349

Si rimanda al commento della voce 60 “Crediti – 6.5. crediti verso clientela” dell’Attivo Patrimoniale.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione

4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	10.208	9.619
b) oneri sociali	3.460	3.036
c) indennità di fine rapporto	103	51
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	75	73
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	581	527
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	524	468
2) Altro personale in attività	1.718	1.600
3) Amministratori e sindaci	186	136
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.038	-97
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.382	1.345
Totale	17.199	16.758

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende:

- accantonamento dell'esercizio (interest cost): 75 migliaia di Euro.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05, la passività connessa al TFR maturato è valutata attuarialmente.

Si rimanda anche a quanto commentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2011	31.12.2010
a) dirigenti	8	6
b) quadri	19	18
c) restante personale	252	239
Totale	279	262

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Dettaglio	31.12.2011	31.12.2010
- Canoni Leasing operativo	8.623	7.948
- Servizi di manutenzione	1.179	1.404
- Servizi di sostituzione	1.628	1.642
- Servizi di installazione	1.150	1.598
- Acquisto materiali	3.548	2.469
- Servizi di trasporto	778	757
- Costi postali	1.108	946
- Servizi di telecomunicazione	767	730
- Servizi di elaborazione	1.315	1.274
- Canoni affitto Uffici e Magazzino e spese condominiali	884	906
- Servizi di pulizia	87	86
- Spese di pubblicità e rappresentanza	203	49
- Noleggio a lungo termine autovetture	177	138
- Imposta di bollo virtuale	199	210
- Imposte indirette e tasse	39	38
- IVA indetraibile per pro-rata	4.979	4.605
- Altre spese generali e consulenze	2.619	1.323
TOTALE GENERALE	29.283	26.123

. Pagamenti minimi dovuti per il leasing futuri.

	31.12.2011			
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Pagamenti minimi futuri dovuti per Leasing Operativo	7.991	5.489	0	18.051

. Pagamenti per il leasing rilevati come costi dell'esercizio.

	31.12.2011
Pagamenti minimi dovuti per Leasing Operativo	8.623

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	33	0	0	33
d)strumentali	330	0	0	330
e) altri	0	0	0	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	363	0	0	363

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “ Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	777	0	0	777
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	777	0	0	777

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 160 “ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Controversie legali	0	0
Oneri diversi per il Personale	66	635
Oneri diversi	24	549
Totale	90	1.184

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “ Altri proventi/oneri di gestione”.

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Canoni POS	21.156	20.312
Recuperi spese emissione estratti conto	2.378	2.218
Proventi e ricavi vari	672	804
Totale Altri Proventi	24.206	23.334
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	154	79
Altri oneri	1.936	21
Totale altri Oneri	2.090	100
Totale	22.116	23.234

La voce “Altri oneri ” al 31.12.2011 recepisce 1 Migliaio di Euro per oneri per recupero crediti (detti oneri al 31.12.2010 erano pari a 19 Migliaia di Euro).

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Voci	31.12.2011	31.12.2010
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	0
2.1 Utili da cessione	0	8
2.2 Perdite da cessione	0	-31
Risultato netto	0	-23

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti	57.178	46.493
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	-99
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	182	647
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	57.360	47.041

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

UTILE LORDO			173.373
ONERE FISCALE TEORICO IRES			47.678
voce 100 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	115,79	
voce 110b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti	1.516	
	altre spese non deducibili	648	
Imposte Anticipate Annullate Fiscalmente		-911	
totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti		<u>1.369</u>	
onere teorico (27,50%)			-376
Voce 190 imposte sul Reddito dell'esercizio			0
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES			48.054

UTILE LORDO			173.373
ONERE FISCALE TEORICO IRAP			9.657
voce 10 INTERESSI PASSIVI		1,67	
voce 50 - Dividendi e proventi assimilati		0,00	
voce 110 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	209	
voce 40 - Commissioni passive a terzi		11	
voce 120a - spese amministrative per il personale		17.199	
voce 120b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti	0	
	altre spese non deducibili	2.933	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali		36,29	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali		78	
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri		340	
Voce 160 Altri proventi di gestione altri oneri		-22.366	
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti			
Voce 190 sul reddito		-2	
totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione		<u>-1.560</u>	
onere teorico (5,57%)			87
Effetto Cuneo Fiscale		4.848	-270
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP			9.300

Onere fiscale effettivo

57.354

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.



Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e concentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

La Capogruppo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata.

Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Con riferimento ai *Rischi Operativi*, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione degli stessi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ed incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Setefi, a seguito dell'iscrizione di Setefi nell'Albo degli Istituti di Pagamento (ed alla contestuale cancellazione dagli Elenchi Generale e Speciale degli Intermediari Finanziari ex artt. 106 e 107 TUB), a livello individuale si attiene a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dalla normativa di riferimento (Provvedimento Banca d'Italia del 15.2.2010 " Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento" - Cap. V).

Gli Istituti di Pagamento sono assoggettati al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali:

- a fronte dei servizi di pagamento prestati: per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati sono previsti due metodi di calcolo alternativi. L'istituto di pagamento utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo seguente);
- a fronte del rischio di credito: gli istituti di pagamento che concedono finanziamenti calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.
- complessivo: gli istituti di pagamento detengono costantemente una dotazione patrimoniale minima complessiva (patrimonio di vigilanza) almeno pari alla somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

2.4 Attività deteriorate

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel "Provvedimento Banca d'Italia del 15.2.2010 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento", Capitolo IV, calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto al 31.12.2011 detto requisito è pari a zero.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono "rischio di credito" il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riguardo alla succitata definizione ed all'attività di Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all'attività di issuing (e non quindi i crediti cosiddetti "di funzionamento" che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono poste di "natura creditizia").

Pur considerando l'attività di issuing non strategica (il transato di questa attività è del tutto trascurabile rispetto all'attività principale di acquiring), Setefi ha provveduto a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio dove già non siano molto bassi. Durante l'utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per le persone fisiche Setefi effettua verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi.

Setefi, inoltre, subordina l'erogazione del proprio servizio finanziario (carta di credito) anche al verificarsi ed al permanere dell'efficacia delle seguenti vincolanti condizioni:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario (procedura R.I.D.);
- la banca presso la quale è incardinato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell'ambito della procedura R.I.D. le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica.

Le procedure di Setefi nell'elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l'operatività della carta di credito quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell'insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso:

- ad interventi diretti, a mezzo telefono, lettere di sollecito, diffide ad adempiere;
- a cessioni del credito;
- a procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Il rischio di inesigibilità per le poste di natura non creditizia, risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	91.943	91.943
6. Crediti verso enti finanziari	0	0,00	0	655,00	84.420	85.075
7. Crediti verso clientela		226,00	0	6.004,00	31.312	37.542
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.11	0	226	0	6.659	207.675	214.560
Totale 31.12.10	0	684	0	5.353	203.198	209.235

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie e esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	226	0	0	226
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	6.004	0	0	6.004
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	6.230	0	0	6.230
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	7	0	0	7
- Altre esposizioni	31.919	0	614	31.305
TOTALE B	31.926	0	614	31.312
Totale (A+B)	38.156	0	614	37.542

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	655	0	0	655
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	655	0	0	655
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	84.441	0	21	84.420
TOTALE B	84.441	0	21	84.420
Totale (A+B)	85.096	0	21	85.075

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:



-
- le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Jcb Cards, CUP e Diners, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;
 - solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa.

L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.

- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato "currency conversion" si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all'atto dell'acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell'emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Su indicazione della Capogruppo Setefi ha adottato su base consolidata e su base individuale la metodologia TSA per l'anno 2010 ed è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AMA a livello consolidato a decorrere dal 31.12.2010.

Dal 1° Gennaio 2011 Setefi applica a livello individuale quanto previsto dalla normativa per gli Istituti di Pagamento in tema di vigilanza prudenziale.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, ed al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulle base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo). Le Comunicazioni all'Organismo di Vigilanza sono state effettuate dalla Capogruppo nel rispetto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Modello Interno di Gruppo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

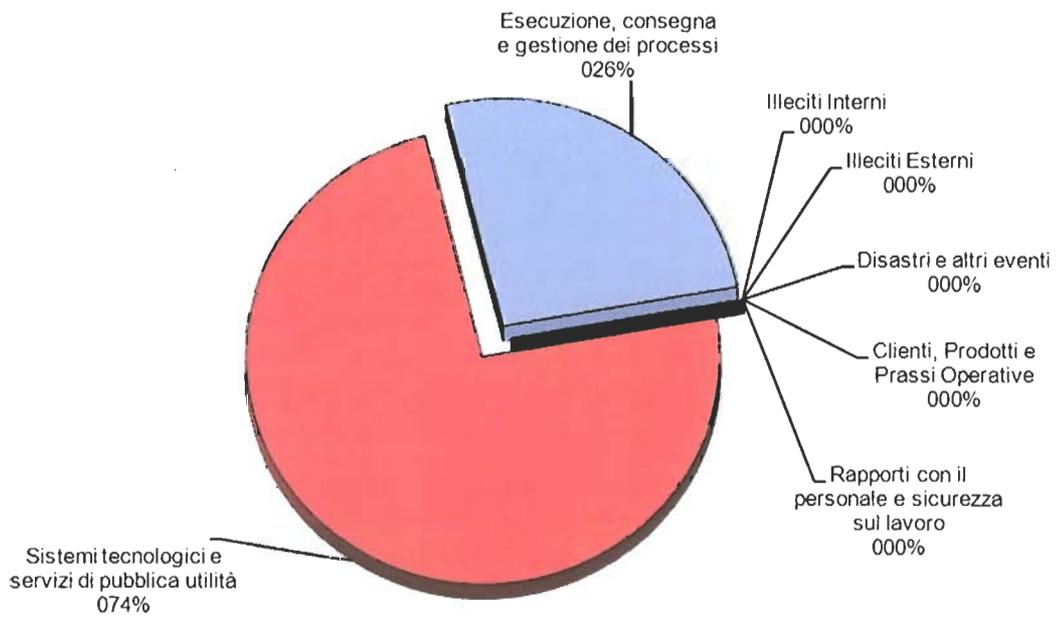
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale a livello consolidato Setefi adotta il Metodo AMA con decorrenza 31.12.2010 (mentre ha adottato in precedenza il Metodo TSA semplificato); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 15,5 miliardi. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2011:

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2011	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	1.272.291	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	-	0,00%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	0,00%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	940.372	73,91%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	331.918	26,09%



Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria		
c) Azioni proprie		
d) altre	33.340	33.107
4.. Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazioni		
- Utili perdit/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	116.013	100.008
Totale	159.493	143.255

Il Patrimonio netto incluso l'utile del periodo si è attestato a 159 milioni di Euro a fronte di 143 milioni di Euro al 31.12.2010. La variazione del Patrimonio è sostanzialmente dovuta alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2010 per circa 100 Milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23.03.2011), nonché all'effetto dell'inclusione dell'utile del periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle "Variazioni del Patrimonio Netto".

4.1.2.2 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Riserva è stata azzerata nel 2009.

4.1.2.3 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Riserva è stata azzerata nel 2009.

- Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

- . Legale: copertura perdite;
- . Straordinaria: copertura perdite; aumento di capitale; distribuzione ai soci.

- Distribuibilità delle Riserve:

con esclusione della Riserva Legale (pari a 1.690 migliaia di Euro), le rimanenti Riserve, pari a 33.340 migliaia di Euro si riferiscono alla Riserva Straordinaria e sono interamente distribuibili.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".



4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento calcolano il patrimonio di vigilanza secondo quanto previsto nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006) Titolo I, Capitolo 2, Sezioni I, II.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, al netto delle deduzioni (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali). Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La somma degli aggregati "patrimonio di base", "patrimonio supplementare" e "patrimonio di terzo livello", al netto delle deduzioni, costituisce il "patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello".

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base. Non sono presenti attualmente, filtri prudenziali, strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presenti) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.240	41.601
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	0	0
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	41.240	41.601
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	0	0
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	41.240	41.601
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	0	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	41.240	41.601
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
N. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	41.240	41.601

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come già rappresentato la società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo (determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento

E' calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Gli Istituti di Pagamento non applicano la Riduzione dei requisiti patrimoniali prevista per gli altri intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o di SIM.

Per Setefi al 31.12.2011 il requisito patrimoniale complessivo risulta pari a 9,2 milioni di Euro.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli Istituti di Pagamento detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'Istituto di pagamento.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	0	214.524	0	136.451
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	0	214.524	0	136.451
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			0	8.187
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			0	0
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo Avanzato			0	13.047
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
			9.235	0
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
			0	-5.309
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)				
			9.235	15.926
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			153.950	265.478
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,79%	15,67%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,79%	15,67%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdite) d'esercizio	173.373	57.360	116.013
	Altri componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività Materiali			
40	Attività Immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	173.373	57.360	116.013

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31.12.2010
Benefici a breve termine (1)	547.361
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	36.558
Altri benefici a lungo termine (3)	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	
Pagamento in azioni (5)	
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo delle per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono crediti nei confronti di Amministratori e /o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.
2. Controllate: ricomprende anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente).
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con resp. strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Altre attività	Altre passività	Garanzie rilasciate
1. Capogruppo				77.917		83.177	602	22.583	
2. Controllate			107	13.840	53	1.464		548	
3. Collegate									
4. Joint venture									
5. Dirigenti con responsabilità strategiche									
6. Altre parti correlate			0						
Totale	0	0	107	91.757	53	84.641	602	23.131	0

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98.

(Dato in migl./euro)

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2011
a) revisione contabile	Reconta Ernst & Young	56
b) servizio di attestazione	Reconta Ernst & Young	2
Totale		58

Bilancio della capogruppo

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.864.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.466.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.068	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.559.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.443.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2